



# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 29 Ottobre

## Parte Ufficiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** Qualunque sospensione di termini sia giudiziari, sia per effetti di commercio, sia per rinnovazioni d'iscrizioni ipotecarie, che fosse stata decretata dalle Giunte provvisorie di Governo nelle provincie romane, cesserà d'aver effetto cinque giorni dopo la pubblicazione del presente decreto, ferma rimanendo soltanto la disposizione contenuta nell'articolo 28 del Nostro decreto del 21 corrente ottobre num. 5937.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli

### IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870, N. 5906.

Sopra proposta del Consigliere per le Finanze; Udito il Consiglio di Luogotenenza,

*Decreta*

Art. 1. La Congregazione speciale del Censo è disciolta.

Art. 2. La Presidenza Generale del Censo riprende la sua primitiva denominazione di *Direzione del Censo* conservando le attribuzioni che attualmente esercita.

Dato in Roma li 28 ottobre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

### IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 Ottobre 1870, N. 5906;

Visto il decreto di Luogotenenza del 12 detto mese;

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per le finanze;

Udito il Consiglio di Luogotenenza,

*Decreta*

Art. 1. La Direzione generale delle Zecche e del Bollo ori e argenti è abolita.

Art. 2. Lo stabilimento della Zecca di Roma passa alla immediata dipendenza del Consigliere di Luogotenenza per le finanze

Art. 3. La Commissione per la verifica delle monete è costituita da un Sostituto Commissario del Contenzioso Amministrativo e dal Professore di Chimica e da uno di Matematica della Università Romana coll'assistenza dei Consoli degli Orefici ed Argentieri.

Art. 4. Con regolamento speciale saranno determinati il personale e le attribuzioni della Zecca di Roma e i sistemi di contabilità e di sindacato.

Art. 5. Il presente Decreto avrà effetto col 1 Novembre 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza per le finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma il 28 Ottobre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

### IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

Visto l'articolo 4 dei R. Decreti 15 ottobre N. 5928 e 5929 con cui gli è data facoltà di stabilire il giorno per le elezioni amministrative e di ripartire il numero dei consiglieri provinciali fra i Governi da designarsi;

Visto il R. Decreto 25 corr. N. 5962 per la proroga dei termini in precedenza stabiliti;

*Decreta*

1.

I comizi per le elezioni comunali e provinciali sono convocati per il giorno 13 del prossimo novembre.

2.

Il numero dei Consiglieri provinciali è ripartito come all'annessa tabella, e fra i Governi ivi designati.

3.

I Consiglieri provinciali di un Governo, o di più Governi riuniti, saranno indistintamente nominati dagli Elettori dei Comuni che ne fanno parte, o che vi furono aggregati.

4.

I verbali di elezione dei Consiglieri Comunali e Provinciali verranno dagli uffici elettorali immediatamente trasmessi ai Commissari Regi dei rispettivi Circondari (Roma e Comarca, Civitavecchia, Velletri, Frosinone, Viterbo).

5.

Verificato l'esito delle elezioni, e salvo i reclami che potranno in seguito presentarsi contro la validità delle operazioni elettorali, i Commissari Regi procederanno alla proclamazione dei Consiglieri comunali al più tardi entro il giorno 16 novembre.

I Consiglieri provinciali saranno proclamati dal Luogotenente Generale del Re.

6.

I Consigli comunali ed il Consiglio provinciale restano sin d'ora convocati per il giorno 20 novembre, nello scopo di eleggere rispettivamente le Giunte Municipali e la Deputazione provinciale che entreranno immediatamente in funzioni, salvo i reclami che potranno di poi esser presentati.

I Signori Commissari Regi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto nella parte che li riguarda.

Dato a Roma il giorno 28 Ottobre 1870.

GOVERNI		N. DEI COMUNI	N. DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI
(Mandamenti)			
ROMA E COMARCA			
1	Roma	1	12
2	Albano con Castelgandolfo	5	1
3	Arsoli	4	1
4	Bracciano	3	1
5	Castelnuovo di Porto con Campagnano	18	1
6	Frascati con Marino	8	2
7	Genazzano	4	1
8	Genzano	3	1
9	Palestrina	5	1
10	Palombara con Monte Rotondo	9	1
11	S. Vito	6	1
12	Subiaco	18	2
13	Tivoli	10	2
CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA			
14	Civitavecchia con Manziana	6	1
15	Corneto	3	1
CIRCONDARIO DI FROSINONE			
16	Frosinone	3	1
17	Alatri	3	1
18	Anagni	3	1
19	Ceccano	5	1
20	Ceprano	4	1
21	Ferentino	3	1
22	Guarcino	7	1
23	Monte S. Giovanni	2	1
24	Paliane	3	1
25	Piperno con Sonnino	6	1
26	Vallecorsa	3	1
27	Veroli	1	1
CIRCONDARIO DI VELLETRI			
28	Velletri con Cori	4	2
29	Segni	5	1
30	Sezze	4	1
31	Terracina	2	1
32	Valmontone	3	1
CIRCONDARIO DI VITERBO			
33	Viterbo	9	3
34	Acquapendente	5	1
35	Bagnorea	9	1
36	Civita Castellana	5	1
37	Monte Fiascone	4	1
38	Orte	5	1
39	Ronciiglione	4	1
40	Sutri con Nepi	5	1
41	Toscanello	5	1
42	Valentano	6	1
43	Vetralla	4	1

Il Luogotenente Generale del Re  
ALFONSO LAMARMORA

## Parte non Ufficiale

S. E. il Luogotenente del Re, con i consiglieri di Luogotenenza, ha cominciato a visitare oggi (29) gli studi de' principali scultori e pittori.

**Atti Ufficiali del Regno**

La Gazzetta Ufficiale del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 settembre con il quale lo stivatore del giardino capo a custode dell'orto botanico della regia Università di Cagliari è portato da lire settecento venti a lire millequattrocento.

2. Un R. decreto del 13 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri degli affari esteri e della marina, che destina ad ospedale natante il R. piroscafo *Vashington*, e che nomina il personale sanitario e religioso di quella regia nave.

3. Un R. decreto del 2 ottobre, con il quale è approvato l'aumento della Società *La Trinaeria* da uno a due milioni di lire, da farsi mediante emissione di mille azioni da lire mille ciascuna, divise in quattro serie.

4. Un R. decreto del 29 settembre, con il quale sono approvate e rese esecutorie le modificazioni e le aggiunte agli articoli, 2, 9, 16, 17, 19, 21, 24, 27, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 43, 46 e 54 dello statuto della Società di colonizzazione per la Sardegna, adottate colla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti in data 1 agosto 1870.

5. Un decreto del ministro dell'interno in data del 28 ottobre, con il quale, risultando da notizie ufficiali che in Francia si è manifestato il tifo bovino, è vietata fino a nuova disposizione la introduzione nel regno del bestiame bovino proveniente dalla Francia.

6. Elenco delle nomine e disposizioni fatte da S. M. il Re sopra proposta del ministro della guerra nel mese di settembre testè decorso.

**Notizie Italiane**

La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica la seguente lettera diretta dal signor Senard al Re d'Italia il giorno dopo l'occupazione di Roma:

Sire!

In mezzo alle gioie così vive e così legittime che salutano la liberazione di Roma e la consacrazione definitiva dell'unità italiana, non voglio tardare un istante a dirle in nome del mio Governo e mio le più sincere felicitazioni per il fausto evento, e l'espressione della mia ammirazione per la saggezza e l'energia con cui questo grande fatto venne compiuto.

Il giorno in cui la repubblica francese, colla sua rettitudine e lealtà, sostituì una tortuosa politica, la quale non seppe mai dare senza ritenere, la Convenzione del 15 settembre ha naturalmente cessato di esistere; e noi dobbiamo ringraziare la M. V. d'aver saputo comprendere ed apprezzare il pensiero che ci dissuase dal denunciare ufficialmente un trattato, il quale da ambe le parti era già stato distrutto.

Rimasta libera così nella sua azione la M. V. seppe profittare di tale libertà con una meravigliosa prudenza.

Era ben facile al Re d'Italia, che dispone di tutte le forze di una grande nazione, rompere le vecchie mura di Roma e vincere la resistenza delle deboli schiere pontificie. Ma ciò che veramente è bello e grande, è di aver saputo, in sì delicata questione, perfettamente accordare, colle necessità politiche, tutti i rispetti e tutti i riguardi dovuti ai sentimenti religiosi.

In questa circostanza V. M. ha fatto un appello alla conciliazione in termini sì degni, che spero sarà inteso.

Quanto a me, ad onta delle dolorose circostanze che mi hanno qui condotto, provo una vera felicità a trovarmi sopra una terra, dove, come nella diletta mia Francia, si sente battere così bene il cuore del paese, e dove anche le politiche deliberazioni portano sempre l'impronta di tanta grandezza e generosità.

Permettete, Sire, che io vi offra l'espressione dei miei ripetuti sentimenti.

J. Senard.

— Leggiamo nella *Gazzetta* di Pavia del 26: ieri il Consiglio provinciale votò la somma di L. 500 a favore della proposta fatta dal municipio di Lecce per una corona al Re.

— A Rettore dell'Università venne confermato il prof. cav. Francesco Cattaneo.

— Togliam dall' *Opinione*:

Crediamo che sussista sempre la probabilità che il ministero debba lo scioglimento della Camera. Il ritardo alla promulgazione del decreto proviene soltanto, come abbiamo già fatto osservare, dall'intenzione del governo di prima definire in tutte le sue parti la questione relativa alle guarentigie da accordare al Papa e l'altra de' rapporti tra la Chiesa e lo Stato, per lo quali il ministero aveva cercato il parere degli on. Desambrois, Vigliani, Bon-Compagni, Mamiani ed Achille Mauri.

Crediamo che il parere sia stato dato e che il ministero sia per ultimare l'esame.

Per tal modo il decreto dello scioglimento potrebbe esser pubblicato fra qualche giorno, e le elezioni ordinarsi pel 20 novembre prossimo, quelle di ballottaggio pel 27 e la convocazione del Parlamento esser fissata pel giorno 5 o 6 dicembre.

— Il *Corriere Italiano* ha quanto segue:

L'onorevole signor di Montemar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del governo spagnuolo presso la nostra Corte, ha dato partecipazione tanto alla Corte stessa, quanto al nostro ministero delle riserve di piena adesione date dai gabinetti delle principali potenze europee alla comunicazione fatta loro dal governo spagnuolo della deliberazione adottata di offrire la candidatura pel trono di Spagna al principe Amedeo di Savoia.

— Il *Giornale di Napoli* del 26 annunzia che oggi, venerdì, a mezzogiorno ha luogo l'inaugurazione dello scolo delle acque del lago d'Agnano nel mare.

— Nel nostro arsenale marittimo, scrive il *Piccolo giornale di Napoli* del 27, venne non ha guari sperimentata una tromba a vapore destinata a spegnere gl'incendi, per usarla di preferenza sulle navi da guerra. Gli effetti di tale tromba risulterono prodigiosi, spingendosi con essa verticalmente all'altezza di 40 metri 4 tonnellate di acqua per ogni minuto. La detta macchina è dovuta al capo meccanico della Regia marina cav. C. Cigliano, e sarà messa in mostra nella prossima esposizione mannaresca.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 27:

Oggi le sale della esposizione sono chiuse al pubblico. Il comitato per por fine a questa festa artistica finì con una buona disposizione: stabilì di affidare al bravo Marzaroli la traduzione in marmo della sua *Nostalgia*, stanziando una somma a tale oggetto.

Si principia l'imballaggio dei quadri e delle opere scultorie. L'egregio autore del *Colombo* prima di partire vuol lasciare una memoria assai gradita alla città di Parma, donando alla nostra accademia una copia in gesso di codesta applaudita opera.

La somma incassata dal comitato per l'esposizione sorpassa le lire novemila, vale a dire supera il preventivo di lire quattromila circa.

**Notizie Estere**

L' *Opinione* di oggi dice:

Un dispaccio privato annunzia la capitolazione di Metz. Le notizie delle trattative iniziate dal maresciallo Bazaine la facevano prevedere prossima; però importa di far notare ch'essa non sarebbe solo un avvenimento militare, ma altresì un atto politico.

Le condizioni della capitolazione non si conoscono. Credesi che l'esercito del maresciallo Bazaine sarà tenuto insieme, come la sola forza regolare considerabile che vi sia in Francia.

Sembra che la Prussia faccia assegnamento sul maresciallo Bazaine e sul suo esercito per la tutela dell'ordine pubblico e pel governo di Parigi, nel caso che presto si venga alla conclusione della pace.

I negoziati per l'armistizio non hanno progredito negli ultimi due giorni. Resta da vedere qual influenza abbia avuto essa la capitolazione di Metz.

— Leggiamo nella *France*:

Monsignor Chigi, nunzio apostolico della Santa Sede a Parigi, è giunto venerdì mattina (25) a Tours, dopo avere traversato le linee dell'esercito prussiano. Egli era accompagnato dal suo uditor e dal suo segretario. Il palazzo del marchese di Mondragon fu messo a sua disposizione, poichè tutti gli appartamenti dell'arcivescovo sono occupati dalle diverse delegazioni del governo.

« Alla sua uscita da Parigi, il decano del Corpo diplomatico fu trattenuto a Versailles, durante quattro giorni, con un'ospitalità molto cortese, ma che, dicesi, non dipese da lui di abbreviare. »

— L' *Allgemeine Zeitung* ha da Bruxelles, 24 ottobre:

È arrivato qui il generale Palikao. La crisi operata nel dipartimento del Nord della Francia si fa sempre più minacciosa. Ad Ascq sono chiuse tutte le fabbriche, meno due.

Tutti gli stranieri al disotto dei 50 anni dimoranti nel dipartimento furono arruolati. I renitenti furono espulsi. I depositi d'armi sono insufficienti. Vengono distribuiti i vecchi fucili a pietra.

Il Governo francese fa costruire delle barricate sulle strade intorno a Tours. Tours e tutto il dipartimento d'Indre e Loira fu messo in stato d'assedio.

— Il *Times* ha da Washington, 20:

« In seguito a domanda del ministro americano a Firenze, il segretario della marina ha ordinato che una parte della squadra europea rimanga nell'acque italiane. »

— Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo i seguenti dispacci:

Carlsruhe 25 ottobre.

Un Supplemento della *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica il seguente telegramma diretto al Granduca di Baden:

Epinal 23. Il 22 vi fu un combattimento vittorioso sul fiume Oignon presso Voray, Etuz, Cussay, Auxon e Geneulle. Il nemico fu respinto dappertutto con grandi perdite. Si trovarono nel combattimento il 1, 3, 4, 5, reggimento badese e tre batterie.

Le nostre perdite importano 7 morti e 88 feriti. Di prigionieri non feriti ne abbiamo fatti 2 ufficiali di stato maggiore ed 11 ufficiali superiori, oltre a duecento uomini. Il contegno delle truppe fu eccellente. Il quartier generale dello stato maggiore della divisione è oggi, 23 ottobre, in Etuz.

Bayer, tenente generale.

Vienna 25.

Il Re d'Italia insignì il Re di Prussia, il Principe ereditario e Moltke del supremo Ordine cavalleresco dello Stato. — Per venerdì sono attesi a Versailles tutti i ministri tedeschi.

Vienna 25.

La *Warrens-Correspondenz*, nel constatare che l'Inghilterra non fu indotta da motivi egoistici ma bensì da motivi filantropici ad intervenire perchè si facciano dei passi onde poter conseguire la pace, dice che il Gabinetto di Londra non manifestò la benchè minima idea di stabilire delle condizioni speciali per le parti che devono concludere la pace. Gli altri Governi, invitati dall'Inghilterra a cooperare in proposito, agirono nel senso espresso dall'Inghilterra stessa. Le potenze neutrali mentre conservano anche in avvenire la loro posizione osservata finora, adempiono ad un dovere civilizzatore coll'appoggiare il Gabinetto britannico; lasciano però tutta la responsabilità alle parti belligeranti per ciò che riguarda le vie che intendono di calare.

La *Warrens-Correspondenz* accompagna infine la missione di Thiers nel quartier generale prussiano di Versailles coi più caldi voti di una riuscita.

— Da una corrispondenza fiorentina della *Perseveranza*:

Firenze 26 ottobre (matt.)

Le probabilità di accordi pacifici non sono scemate. È assicurata anche la cooperazione del Gabinetto di Pietroburgo, il quale però, a motivo delle sue speciali relazioni con la Prussia, ha bramato conservare una maggiore libertà d'azione.

Il signor Thiers ha facilmente ottenuto di au-

dare a Parigi per perorare la causa della pace e l'arrendevolezza mostrata dal conte di Bismark nell'accordargli la facoltà di attraversare le linee prussiane, è interpretata come disposizione pacifica.

Il governo austriaco ha manifestato in modo speciale la sua soddisfazione al Governo italiano per le dichiarazioni da esso fatte relativamente alle cose romane. Questo fatto è fuori di dubbio, e mentre attesta la perseveranza dei sensi amichevoli dell'Austria a nostro riguardo, dimostra pure quanto si allontanano dal vero coloro che hanno parlato di note minacciose, alle quali l'Austria si sarebbe associata.

La condotta del conte di Traut-endorff, ambasciatore presso la Santa Sede, è pienamente conforme alle manifestazioni fatte reiteratamente e recentissimamente dal Gabinetto di Vienna al nostro Governo.

— Telegrafano da Berlino, 22 ottobre, al *Times*:

» Bazaine, nella sua offerta di resa, domandò per sé una posizione, la quale, se gli fosse stata accordata, lo avrebbe probabilmente reso in grado di assumere una parte prominente nel restituire l'ordine in Francia, dopo la conclusione della pace.

» Il generale Boyer, suo messo andò da Versailles a Lussemburgo, dove incontrò una persona proveniente da Wilhelmshöhe, il colonnello Rainbeau colui che salvò la vita dello Czar dall'attentato di Berzowski a Parigi.

« Egli era stato inviato da Vilhelmshöhe a Pietroburgo.

» Il dottor Conneau è stato inviato all'imperatrice Eugenia ».

— Troviamo nella *France* del 23 ottobre, la notizia di una riunione che ebbe luogo all'arcivescovo di Tours.

Vi assistevano i membri del governo ed il sig. Thiers. La seduta si prolungò per parecchie ore.

Noi crediamo sapere che dopo aver intesa l'esposizione dei risultati della missione del sig. Thiers e dopo aver udite le impressioni dell'eminente storico, si agitò nuovamente la questione delle elezioni. I membri del governo sarebbero, per quanto ci viene assicurato, di opinioni diverse a tal proposito — la maggioranza vorrebbe la Costituente ed il signor Gambetta vi si oppone.

Potrebbe darsi, a quanto ci viene assicurato, che il signor Thiers cercasse di recarsi a Parigi per sottoporre alla considerazione del Governo tale questione, partecipandogli inoltre e contemporaneamente le proposte fatte da Lord Lyons al governo di Tours.

La risposta data dal signor Gambetta all'ambasciatore Inglese è necessariamente subordinata ad un accordo coi suoi colleghi del governo in Parigi, senza pregiudizio dell'esame al quale sarebbero sottoposte le condizioni per l'armistizio.

— A proposito anzi di tal passo di Lord Lyons, leggiamo nella *Gazette de France*:

Annunciammo ieri che il governo inglese aveva deciso d'intervenire presso la Prussia onde ottenere un armistizio. Oggi noi riceviamo la conferma di quella notizia e sappiamo nello stesso tempo, che la Russia aveva agito con uguale intento: il signor Thiers andrebbe a Parigi, mediante un salva-condotto, per seguire tali negoziati, ed il governo francese procederebbe tosto alla riunione dell'assemblea costituente, la sola capace di concludere la pace.

— Ecco secondo un telegramma da Berlino 26, al *Journal de Geneve*, quali sarebbero le basi dell'armistizio proposto alle potenze belligeranti.

La Francia sarebbe messa in condizione di poter fare le elezioni per una Costituente.

Dal canto suo la Prussia domanderebbe la garanzia delle posizioni militari che occupa attualmente.

Inoltre gli alsaziani e i lorennesi sarebbero esclusi dal diritto di elezione alla Costituente.

Infine queste basi conterrebbero il riconoscimento in massima, per parte del governo francese, di una cessione territoriale.

— Diamo per intero l'articolo dell'officiosa *Correspondenz Warrens*, del quale il telegrafo ci diede un sunto:

« Il ministro inglese degli affari esteri, lord Cranville, merita sicuramente ogni lode pel benefico

tentativo da lui fatto di concorrere a far finire una guerra che divorava ogni giorno tanti beni e tante vite. È lungi dall'intenzione del governo britannico il voler esercitare sulle potenze belligeranti altra pressione che non sia quella derivante dai più elevati principi morali senza i quali la civiltà europea non potrebbe sussistere. Non bisogna portare in campo l'argomento che gli interessi materiali dell'Inghilterra dovrebbero soffrire danno, se ancora migliaia e migliaia di Tedeschi e di Francesi rimanessero morti o mutilati sui campi di battaglia.

« L'egoismo, bensì la filantropia ha mosso l'Inghilterra ad indirizzare contemporaneamente al vinto ed al vincitore parole di pace. Il gabinetto di San Giacomo non ha indirizzato alle potenze belligeranti una sola parola che potesse rassomigliare ad una minaccia.

« Esso non ha neppure alla lontana accennato a speciali condizioni sulle quali potesse basarsi la pace. È appunto la sua decisa imparzialità che gli dà agio di esortare i belligeranti a por termine alla strage. Forte della certezza che il più sospettoso politico non può attribuire i suoi passi a favore della pace a motivi d'egoismo, esso si è diretto ai gabinetti neutrali per essere aiutato nei suoi benefici sforzi, e questi hanno cooperato nello stesso senso quale veniva determinato dal gabinetto inglese.

« Le potenze neutrali vogliono continuare nel contegno tenuto finora. Esse credono però di adempiere ad un dovere dettato loro dal sentimento della civiltà europea, prestando il loro appoggio alle proposte del gabinetto inglese. Del resto esse lasciano ai belligeranti la responsabilità di battere la via che ad essi piaccia.

— Riferiamo dall'*Independance Belge* le seguenti notizie, già in parte accennateci dai telegrammi:

Il generale Boyer, inviato dal Maresciallo Bazaine a Versailles si è recato dal quartiere generale tedesco in Inghilterra, con una missione di cui non si conosce la natura.

Convien egli vedere una relazione tra questo viaggio e ciò che i giornali tedeschi ci fanno conoscere circa una agitazione particolare che regna da qualche giorno a Wilhelmshöhe? Tutti avrebbero notato in quei dintorni in-olito viavai. Il dottor Conneau è partito il 20 ottobre per recarsi presso l'imperatrice; lo scudiere Raimbaud avrebbe lasciato il castello; infine il signor Daviller Regnault de Saint-Jean d'Angely sarebbe in viaggio per la Svizzera. Da un'altra parte s'aspetterebbe a Wilhelmshöhe il prossimo arrivo di un ospite importante, il conte Kanitz, ufficiale aiutante del re di Prussia.

Tutto questo indicherebbe una recrudescenza seria della cospirazione bonapartista.

D'altra parte uno dei nostri corrispondenti di Londra ci manda le informazioni seguenti che dichiara avere avute dalla fonte più sicura:

« Le trattative di pace furono condotte direttamente dal signor Bismark da una parte e dal generale Trochu e dal maresciallo Bazaine dall'altra. Questi due ultimi trattavano in loro nome personale o si era d'accordo su tutte le trattative e pronti a firmare, quando il signor Bismark mise innanzi come condizione *sine qua non*, l'ingresso dei prussiani in Parigi.

Il generale Trochu ha dichiarato non poter sottoscrivere a questa condizione, di fronte al contegno dei parigini e dagli altri membri del governo. Il signor Bismark dal canto suo insistè sulla necessità della presa di possesso di Parigi, facendo valere che i signori Bazaine e Trochu non gli davano una garanzia morale sufficiente e ch'egli era quindi nella necessità di prendersi delle garanzie materiali. Il maresciallo Bazaine non ha agito come rappresentante dell'Imperatore, ma come maresciallo di Francia.

« Si crede generalmente che il maresciallo sia per capitolare, ma non si sa nulla circa le condizioni di questa capitolazione »

Queste condizioni che, secondo il nostro corrispondente si ignorano, il *Daily News* pretende farle conoscere. Il maresciallo Bazaine avrebbe, dic'egli, offerto di costituirsi prigioniero col suo esercito a condizione che la guarnigione ordinaria continuasse

ad occupare la piazza. Una versione analoga è data altresì dai giornali tedeschi.

Il signor Moltke avrebbe rifiutato.

Noi riferiamo tutto questo per non lasciar nulla ignorare ai nostri lettori delle voci che corrono circa questi gravi argomenti. Ma noi ci asterremo da ogni riflessione fino a che siamo più completamente illuminati circa l'esattezza dei fatti, e circa il legame che vi può essere fra loro.

— Da una lettera che la *Perseveranza* riceve per via areostatica da Parigi, togliamo il seguente brano:

..... Tre delegati del Club delle Folies-Bergère hanno fatto la loro relazione sopra un abboccamento che avevano avuto col signor Giulio Favre. Il club era affollatissimo e l'emozione grandissima. Il cittadino Giulio Favre, ministro degli interni e degli esteri, ha dichiarato ai delegati che « l'affare dei principi d'Orléans non era punto a sua cognizione, e che l'articolo della *Gazette de France* e quelli degli altri giornali gli riescivano nuovi; che il Governo riceveva dalle provincie rare e insufficienti notizie; le più sicure e le più recenti col mezzo degli ambasciatori esteri, e che quindi non poteva dire se i principi d'Orléans erano o no in Francia. « Interpellato cosa farebbe il Governo se un'armata di soccorso con alla testa il Conte di Parigi si presentasse dinanzi alla capitale, Favre rispose che la respingerebbe ». E se fossero semplici volontari di quell'armata, gli Orléans? chiese un delegato. — « Come uomo e come cittadino francese — rispose Favre — non riconosco la giustizia delle leggi di prescrizione. Come ministro della Repubblica francese, non posso dimenticare il 2 dicembre 1851. No, e poi no, giammai, « aggiunte con forza, lascierei avanzarsi un nuovo pretendente anche se venisse per salvare Parigi; e se si presentasse lo farei arrestare immediatamente. » L'assemblea accolse con applausi indescrivibili questa dichiarazione, e votò dei ringraziamenti al Favre.

Togliamo dalla medesima lettera:

L'affluenza delle « cittadine » (parlo di donne e non delle vetture di questo nome) all'ufficio di arruolamento delle *Amazzoni della Senna* era così grande, che la benemerita Guardia Nazionale è stata chiamata per mantenere l'ordine. Intanto tutti gli uomini sensati avendo biasimato questa mascherata, il governo fece dar l'ordine di sopprimorla, e un commissario di polizia venne a troncargli sul più bello il sogno dorato di tutte le caporalesse, capitanesse e generaleesse in erba. Qui principiano a preoccuparsi di non far nè spavalderie, nè cose ridicole. Buon segno questo, e che ispira fiducia nell'avvenire. Ciò osservato dal punto di vista serio, confesso che mi dispiace di non aver visto neppure quella prima compagnia sperata.

— Risulta da precise notizie raccolte dal *Journal de la Société agricole du Brabant* che la peste bovina venne riconosciuta esistente a Brevilly, Mouson, Pouilly, Moulins, Autreville, Beaumont e Grandprè, in vicinanza della frontiera belga; e che, dopo d'aver invaso un gran numero di località della Lorena e dell'Alsazia, s'estese verso il nord-ovest della Francia, seguendo gli eserciti alemanni, e specialmente nella Sciampagna.

Il nuovo prefetto della Marna, barone di Linden ministro di Stato del Württemberg, fece sapere che nel solo circondario di Châlons la peste bovina ha già ucciso più di mille capi di bestiame. Da un'altra parte, nelle mandre dell'esercito che circonda Metz, gli animali bovini muoiono in così gran numero, da non lasciare il tempo di sotterrarli. Come si vede, il flagello s'estende in Francia; e per servirci di una frase del *Times*, vi fa strage.

Alla lista, già lunga, delle contrade di Germania e di Francia invase dalla peste bovina, devonsi pure aggiungere il Württemberg. Venne infatti notata a Merkligen; ma il Governo del Württemberg ha preso le necessarie misure per concentrare il flagello e impedire lo sviluppo del contagio.

Questo continua a propagarsi specialmente a Stralsund, nella Pomerania e nel Brandeburgo. Nella reggenza di Coblenza sonvi 26 villaggi infestati; in quella di Treviri 49. Venne pure constatata in molti luoghi della reggenza di Wisbaden, nell'isola di Rugen ed a Schwerin (Meklenburg-Schwerin). Il com-

mercio del bestiame venne quindi proibito in quel ducato.

Parlasi pure della comparsa della peste bovina sul mercato del bestiame di Berlino. Il magnifico stabilimento del dottor Strousburg, dove c'è il mercato di Berlino, venne chiuso. Si sa che quell'importante stabilimento, di recente costruzione, occupa una estensione di trenta ettari, ed ha stalle che contengono 3000 capi di bovi o giovenche, 10 mila maiali, 40 mila montoni e 15 mila vitelli.

Secondo i giornali tedeschi, i casi di peste bovina scoppiati a ciascuna tappa dell'esercito prussiano, non sono comparsi che in una maniera sporadica: ciò che fa sperare che si potrà facilmente liberarsi dalla malattia; ma le notizie date da noi più sopra sul progresso della terribile malattia in Francia, non ci permettono di dividere quella speranza.

In alcuni luoghi di Germania (Ortkrugs), dove la selvaggina abbonda, viene attribuita al cervo la propagazione della malattia. Ciò non è inverosimile: la natura di quell'animale è tale, come si sa, che può venire colpito dalla peste bovina, andando a pascolare sui prati destinati dai coltivatori al bestiame e poscia trasportarla altrove. Contro codesto mezzo di propagazione le misure prese dai diversi Governi sono inefficaci.

Dal 12 al 15 settembre scorso, l'epizootia esisteva ancora in tre località della Transilvania e in 19 della Gallizia.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**BERLINO 27 (Ritardato).** — Un dispaccio alla Regina Augusta a Ilomburg 27 dice: stamane l'esercito di Bazaine e la fortezza di Metz hanno capitolato. Sonosi fatti 150 mila prigionieri inclusivamente a 20 mila feriti e ammalati.

Oggi dopo mezzogiorno l'esercito e la guarnigione deposero le armi. Questo avvenimento è dei più importanti in questo mese mercè la Divina Provvidenza.

**FIRENZE 28.** — Un Decreto del ministro dell'interno vieta la introduzione nel regno del bestiame bovino proveniente dalla Francia in seguito al tifo bovino manifestatosi in Francia.

**MARSIGLIA 28.** — Rendita francese 53, Italiano 5575, Austriache 780, Lombarde 485.

**LIONE 28.** — Francese 53,50, Italiano 56, prestito 54,25, Spagnuolo 342, Austriache 777.

**BERLINO 28 (Ufficiale).** — La Capitolazione di Metz fu firmata ieri. Domani occuperansi la Città e la fortezza. Il numero dei prigionieri è di 173,000 fra cui tre Marescialli, 6000 Ufficiali.

La Città di Berlino fu illuminata.

Il *Monitore* dichiara che il Generale Theremin Comandante di Laon, non è colpevole dell'avvenuta esplosione; la colpa è probabilmente di una guardia che scomparve.

**VERSAILLES 28.** — Dalle posizioni del 12

Corpo, nella direzione dell'Est e di S. Denis, osservasi un cannoneggiamento del forte Montmartre sopra il sobborgo la Villette e un vivo fuoco di moschetteria nella strada la Villette.

**LONDRA 27.** — Tutti i giornali sperano che la capitolazione di Metz porterà la pace.

**BERLINO 28.** — Staatsangeiger parlando della Capitolazione di Metz dice essere assolutamente necessario al punto di vista militare e politico di tenere Metz in mano tedesca, quale definitivo baluardo.

Una Corrispondenza di Berlino annuncia che Napoleone la cui salute esige un clima più mite, cambierebbe la residenza di Vilemshohe con quella dell'Elba.

#### Chiusura della Borsa di Firenze

29 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	58 67 58 62
Napoleoni d'oro . . . . .	20 96
Londra . . . . .	26 14
Prestito nazionale . . . . .	78 60 78 50
Obbl. Tabacchi . . . . .	462
Azioni Tabacchi . . . . .	695 —
Banca nazionale . . . . .	2370
Azioni meridionali . . . . .	832
Buoni meridionali . . . . .	400 —
Obbligazioni meridionali . . . . .	—
Obbl. Eccles . . . . .	79 00

Quirino Leoni Direttore temporaneo

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50, SUL LIVELLO DEL MARE Confronto delle scale 28<sup>poli.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli.</sup> = 730<sup>mm</sup>; 89; 1<sup>in</sup> 2.25 = 256; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C = 0.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore 25, mm 8
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Ottobre	7 antimeridiana	750.2	9.2	83	7.17	3 Cir-strati	+ 20.2 C.	+ 7.7 C.	S	0
	4 pomeridiana	756.4	19.0	54	8.87	5 Cir-strati			NO	2
	9 pomeridiana	753.4	11.0	05	9.39	6 Piegia fortis.	+ 10.1 R.	+ 6.1 R.	O.	5

#### CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione o forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Ottobre	Roma . . . . .	737.0	+ 18.0	73	11.15	2 Circo strati	+ 20.2 C.	+ 7.7 C.	NO.	0

#### ANNUNZI GIUDIZIARI

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia. Nella causa in prot. n. 1043 del 1870 fra la sig. Luisa Marcotulli ved. Raccuini madre tutrice e curatrice di Domenico, ed Attilio Raccuini, rapp. dal sott., ed il signor Curzio Viscardi. Sull'istanza pel pagamento di scudi 1200 pari a Lire 6884 presi dal citato a credito dalla Cassa di Risparmio di Rieti con scurtà a lidale del dofonto Camillo Raccuini, non che per la restituzione dei frutti al sei per cento pagati in dipendenza del suddetto debito, o su ciò emanata sentenza con la condanna alle spese. - Visto ec. - Considerato ec. - Invocato il Nome SSmo di Dio. - Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione condanna il citato al pagamento di scudi 1200 dovuti a forma degli atti, ed ai frutti nella somma da liquidarsi, ed alle spese. Fatto e giudicato a Roma nella udienza del giorno 7 Settembre 1870. Redatta e tassata le spese in Lire 54 e cont. 60 oltre quelle di spedizione e notifica della presente sentenza. - G. Avv. Desantis ff. di Presidente. - Pel Cancelliere sig. Colizzi A. - Casini Sostituto. - Reg. ec. - Si ordina ec. - In fede ec. - Roma dalle Cancellerie de' Tribunali civili questo giorno 11 Ottobre 1870. - A. Casini vice canc.

Ad istanza della sig. Luisa Marcotulli ved. Raccuini nel nome ec. - Si notifica al sig. Curzio Viscardi per affissione nella gazzetta ufficiale stante il cambiamento di domicilio avvenuto in pendenza di giudizio la soprascritta sentenza e specifica di spese in Lire 88 per tutti gli effetti di legge e sotto tutto le riserve di ragione.

Li 24 ottobre 1870. Ho affisso copia alla porta dell'uditorio a forma di legge.  
*Raff. Bertoni curs.*  
*F. Lasagni proc.*

Illmo Ass. Lauri  
Nicola Sinimberghi notifica a Francesco, e Luigi Pace eredi del fu D. Francesco dom. in Orsogna per affiss. ed inserzione che il 27 corr. ha trasmesso a loro carico sequestro a Giovanni ed Angelica Agliocchi per Lire 753. 57 1/2 in forza di sentenza di S. S. Illma dei 4 Marzo p. p.  
*U. De Dominicis proc.*

#### AVVISI DIVERSI

#### ISTITUTO E CONVITTO LIEBLER

17 anni di esistenza

Licco conforme al programma governativo e provveduto di valenti professori, classi ginnasiali, tecniche, elementari, lingue moderne, corsi commerciali.

Il programma si distribuisce in Roma nella libreria dei signori fratelli Bocca in via del Corso 216.

#### CONVITTO

NEL COLLEGIO TULLIANO  
DI ARPINO

Anno X.

In questo Convitto oltre alla debita educazione morale e civile, si compiono i seguenti corsi: Corso Elementare-Tecnico-Ginnasiale-Liccoale. Si hanno ancora le

lezioni di Francese, Calligrafia, Disegno, Musica, Ginnastica, Ballo, ed esercizi militari.

Detto Collegio ricco di rendite e di comodi restringe la retta per ciascun Convittore ad annuo L. 452.

Si spediscono i Programmi a chi ne farà richiesta in Arpino al Rettore Monsignor Giambattista Panico, o al Professor Conti. Ripetta n. 176 3.° p.

Nella libreria di Giuseppe Aureli in via in Aquino n. 104 trovasi vendibile al prezzo di L. 4 il 1.° volume del manuale di Ragioneria, compilato dal Cav. Augusto Professor Bordini, Presidente dell'Accademia dei Ragionieri di Bologna, e diviso in tre volumi. Gli altri due volumi non tarderanno molto ad apparire.

#### MUNICIPIO DI CAMERATA

#### AVVISO AL PUBBLICO

Riusciti desorti anche i Secondi esperimenti dell'Asta per l'affitto dei pascoli estivi di questa Montagna di Camosecco, e Quarto aggiunto, la locale Giunta provvisoria Municipale ha stabilito procedere a nuovo esperimento sotto il dì 18 entrante Novembre alle ore 11 antimeridiane nella Residenza Comunale in contrada Collacchi.

Si previene perciò il Pubblico, che nel giorno, ed ora suddetti, in base del relativo Capitolato, a cui ec. ostensibile in Roma presso il sig. Filippo Avvocato Canali domiciliato in via dell'Anima n. 39 terzo piano, ed in Camerata presso la Segreteria Comunale, si accenderà la candela, che si dichiarerà estinta a favore del

miglior offerente, salvo gli atti successivi a senso di legge.

Camerata li 28 Ottobre 1870.

Il Presid. della Giunta Municip.

*Cesare Serafini*

Il Segret.

*Pietro Fiori*

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.

Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.

#### BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	N.	472
Vitelle . . . . .	»	146
Bufale . . . . .	»	9
Vitelle Bufaline . . . . .	»	—
Castrati . . . . .	»	32

#### BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	»	746
da erba . . . . .	»	280
da strame . . . . .	»	516
Vitelle . . . . .	»	81
Bufale . . . . .	»	6
Vitelle Bufaline . . . . .	»	2
Castrati . . . . .	»	81

Dal Campo Boario il 28 Ottobre 1870.